

L'Aborto

Mercoledì 9 novembre sono stati introdotti alla Camera dei Deputati gli *Articoli di San José*, così denominati perché redatti e firmati a S. José in Costa Rica il 25 marzo 2011. Si tratta di un documento elaborato da esperti internazionali in ogni campo del sapere che riafferma laicamente, e con fondamento scientifico, la dignità della persona umana fin dal concepimento. La vita umana, vi è dichiarato, inizia fin dal concepimento e avanza nelle diverse fasi, sino alla morte. Ogni individuo, in ciascuno stadio della sua esistenza, è sempre da considerarsi membro vivente della specie umana e, perciò, ha diritto al riconoscimento della sua dignità. Per tale motivo i governi e i membri della società devono, sottolinea con vigore il testo, assicurare che le politiche e le leggi nazionali proteggano il diritto alla vita umana dal concepimento, rifiutando e condannando la spinta ad adottare leggi che legalizzino o depenalizzino l'aborto. Come si può ben capire, la *Carta di S. José*, com'è stata ribattezzata in Italia, assume una profonda rilevanza politica e sociale, soprattutto perché a redigerla e sottoscriverla sono scienziati laici, cioè studiosi, ricercatori ed esperti di materie scientifiche e giuridiche, fuori da schieramenti dei partiti, da motivazioni confessionali o credenze religiose. Come ben sappiamo, il problema dell'aborto procurato e della sua eventuale liberalizzazione legale è diventato, un po' dappertutto, tema di discussioni appassionate per i più svariati motivi. Non ci si può, comunque, non stupire nel constatare come, in maniera paradossale, mentre cresce sempre di più la netta protesta contro la pena di morte e ogni forma di guerra, aumenta contemporaneamente la rivendicazione di rendere libero l'aborto. In tal senso, la tradizione della Chiesa ha sempre sostenuto che la vita umana deve essere protetta e favorita fin dal suo inizio, come nelle diverse tappe del suo sviluppo. L'aborto è visto, nell'insegnamento della Chiesa, come il più grave dei crimini contro l'umanità. Si tratta, infatti, di un vero e proprio omicidio, con l'aggravante di essere perpetuato contro l'individuo umano più inerme e indifeso, e spesso per ragioni di pura utilità personale o economica. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità ogni anno sono praticati oltre quaranta milioni di aborti. Ci troviamo di fronte ad una vera e propria ecatombe silenziosa. Contro questa nuova, tragica, strage degli innocenti è bene sollevare insieme il grido, per farci voce di quelle vite umane che non hanno alcuna colpa se non di essere state concepite senza loro volontà.

Sac. Michele Fontana